



## “Casa mia non la lascio”

di *Cristiana Muscardini*



**B**enché assediati da 14 giorni da un'acqua putrida, puzzolente, infetta, che corrode i muri e la pazienza, molti romagnoli hanno ripetuto quello che avevano detto all'inizio dell'alluvione: “casa mia non la lascio”. Non è testardaggine, non è sprezzo del pericolo ma amore per la propria casa, per i ricordi che parlano di persone che non ci sono più, di oggetti comperati

con sacrificio, di giorni passati nel lavoro e nella fatica per poi trovare, nella propria casa, il luogo della sicurezza, il senso per continuare. Siamo consapevoli del grande sforzo fatto dal governo per reperire almeno una consistente parte dei fondi necessari ad affrontare l'emergenza e cominciare a pensare alla bonifica di

Continua a pagina 2

## L'UE chiede un accordo mondiale per porre fine ai rifiuti di plastica

di *R.B.*

**L**unedì inizierà a Parigi il dodicesimo ciclo di negoziati ad alto livello sulle modalità di conclusione di un trattato mondiale contro l'inquinamento da plastica. Il Commissario Sinkevičius rappresenterà la Commissione alla riunione ad alto livello organizzata dalle Nazioni Unite. Di fronte alla triplicazione della produzione di plastica prevista entro il 2060, l'UE cercherà di ottenere disposizioni giuridicamente vincolanti sulla produzione primaria di plastica, per garantire una produzione e un consumo sostenibili. Oltre mille delegati di governi, ONG, industrie e società civile discuteranno allo scopo di decidere, entro la fine del 2024, un nuovo strumento giuridicamente vincolante per mettere fine all'inquinamento da plastica, anche nell'ambiente marino. L'Unione europea proporrà anche

Continua a pagina 6

### Costume e Società

“Vigili”

Pagina 10

### Flash

Oltre i 10 milioni i lettori di fumetti in Italia

Pagina 13

### Rubriche

In attesa di Giustizia: giustizia vista mare

Pagina 19

## “Casa mia non la lascio”

*di Cristiana Muscardini*

**B**enché assediati da 14 giorni da un’acqua putrida, puzzolente, infetta, che corrode i muri e la pazienza, molti romagnoli hanno ripetuto quello che avevano detto all’inizio dell’alluvione: “casa mia non la lascio”.

Non è testardaggine, non è sprezzo del pericolo ma amore per la propria casa, per i ricordi che parlano di persone che non ci sono più, di oggetti comperati con sacrificio, di giorni passati nel lavoro e nella fatica per poi trovare, nella propria casa, il luogo della sicurezza, il senso per continuare.

Siamo consapevoli del grande sforzo fatto dal governo per reperire almeno una consistente parte dei fondi necessari ad affrontare l'emergenza e cominciare a pensare alla bonifica di quanto è stato allagato, dando un aiuto diretto a famiglie ed imprese.

Siamo commossi di fronte alla grande partecipazione di volontari, specialmente giovani, che ancora oggi lavorano per aiutare le popolazioni colpite.

Siamo convinti che il presidente Bonaccini abbia fatto un difficile lavoro dopo il terremoto del 2012 per riportare la regione alla normalità e che anche ora sia presente e consapevole del dolore e della tragedia che i romagnoli stanno vivendo.

Siamo, nello stesso tempo, assolutamente certi che, non solo in Romagna, non si sia data la necessaria attenzione alla prevenzione: il nostro, purtroppo, è il Paese dove si spende di più per



riparare ai danni fatti dalle calamità naturali che per provvedere ad eseguire tutte le opere necessarie ad impedirle o almeno a contenerle.

È un problema di cultura politica, di capacità di previsione, di coraggio di fare quello che è necessario, anche se fare quello che è giusto, necessario, non porta, spesso, consensi nell'immediato.

Dopo la tragedia alla quale abbiamo assistito nelle ultime settimane c'è chi ancora crede che il consumo del suolo, la pulizia delle vie d'acqua, il divieto di costruire in prossimità delle stesse, la costruzione di bacini di sicurezza, la piantumazione delle colline e la pulizia dei boschi non siano priorità.

“La mia casa non la lascio” non è soltanto la dichiarazione di un diritto o un'espressione di paura per

i possibili sciacalli, ma l'affermazione di una volontà, quella di non lasciare tutto quello che rappresenta il proprio vissuto per prepararsi a ricominciare, appena possibile, a ricostruire il futuro.

Con il coraggio e la determinazione che è nel DNA dei romagnoli, e nell'aria che anche chi viene da fuori respira, la casa, la terra, restano al centro della vita.

La proprietà della propria casa non è un furto, come sostenevano lugubri dottrine politiche del passato e come sostengono ancora i loro tristi epigoni, ma certamente è un furto, un delitto, lasciare, senza provvedere in tempo alla adeguata prevenzione, che siano distrutte le case di così tante persone. E questo avviene da tempo in troppe parti d'Italia.

## Il diverso destino di Italia e Francia

*di Francesco Pontelli - Economista*



**U**n qualsiasi paese europeo, ormai stremato da tre anni terribili segnati dalle conseguenze umane, sanitarie, sociali ed economiche della pandemia e della guerra in corso, dovrebbe ora dimostrarsi in grado di elaborare le scelte fondamentali per la propria rinascita. La stessa recessione della Germania dovrebbe allarmare i paesi come l'Italia, esportatrice di componenti della filiera industriale e di beni di consumo alto di gamma.

Una corretta volontà politica potrebbe manifestarsi attraverso la elaborazione di strategie la cui attivazione possa accrescere, solo per cominciare, la propria capacità energetica in grado porla nelle condizioni di affrontare un'altra situazione imprevista. La logica conseguenza potrebbe delinearci con l'attivazione di investimenti

quasi interamente dirottati verso la realizzazione di infrastrutture di valenza nazionale.

Le uniche in grado di esprimere il proprio apporto a favore dell'intero sistema economico industriale nazionale: di certo lontane anni luce rispetto alle scelte italiane caratterizzate invece da politiche settoriali (bonus 110%) e generatrici di inflazione.

In questo senso, allora, da un semplice raffronto tra i due paesi limitrofi si delinea un acquarello inquietante.

Nel nostro Paese si continua ad aumentare la spesa pubblica con bonus imbarazzanti (zanzariere, occhiali etc.) o finanziando ciclopiche infrastrutture come il ponte sullo stretto di Messina.

Contemporaneamente la Francia, dopo l'assenso ottenuto dal tribunale, ha avviato la procedura di nazionalizzare di Edf (la società di produzione e distribuzione dell'energia elettrica). L'obiettivo ambizioso che ha determinato la realizzazione del progetto è quello di assicurare il minore costo possibile dell'energia elettrica all'utenza sia industriale che familiare. Questa scelta politica francese, in più, raggiungerà i propri obiettivi anche con investimenti persino inferiori del 33,3% rispetto a quelli necessari per la realizzazione del solo Ponte (\*).

Una scelta, quindi, con un grado di sostenibilità economica maggiore e che si delinea come un fattore strategico determinante ma anche come un importante elemento di sostegno sociale alle famiglie e alle piccole imprese. Diventa, in altre parole, il raggiungimento di questo

obiettivo del minore costo energetico, non solo un fattore competitivo per un sistema economico industriale, ma anche un importante strumento di pacificazione sociale per i cittadini. Gli effetti di queste due diverse strategie di politica economica espresse dalla Francia e dall'Italia emergeranno evidenti in soli pochi anni.

Il sistema industriale ed economico francese, usufruendo dei minori costi energetici, risulterà assolutamente più competitivo nello scenario internazionale ma soprattutto nei confronti del maggiore concorrente cioè quello italiano. Viceversa il mondo industriale italiano pagherà una crescente emarginazione dal contesto economico internazionale proprio a causa delle diverse strategie espresse dalle due classi politiche nazionali (risultato 1). Contemporaneamente il costo

sociale pagato dalle famiglie italiane (2) diventerà sempre più gravoso e per due motivi. Va ricordato, infatti, come da giugno 2023 verranno mantenuti gli sconti sui costi impropri solo per i redditi inferiori ai 15.000 euro (il 21% del prezzo pagato dall'utenza) nelle bollette elettriche.

Come se non bastasse, a partire dal 10 gennaio 2024 verrà annullato, nell'approvvigionamento energetico, il "mercato tutelato" per nove milioni di utenze familiari e di piccole imprese (2). L'ennesima conseguenza di quelle fasulle "liberalizzazioni e privatizzazioni" le quali hanno determinato l'aumento negli ultimi dieci anni delle tariffe elettriche del 240% del gas del 65% dell'acqua del 57% (fonte Il Sole 24 Ore).

Nella medesima logica speculativa la privatizzazione delle infrastrutture autostradali non merita alcuna

menzione in relazione a quanto sta emergendo dalle carte processuali in relazione al crollo del Ponte Morandi.

Il nostro Paese, quindi, continua nelle strategie adottate alle fine degli anni '90 in assoluta antitesi rispetto alla strategia francese privilegiando la logica speculativa privata a quella dell'interesse nazionale.

Già da ora, quindi, si delinea chiaramente il diverso destino al quale sono indirizzati i due Paesi. Un quadro le cui tinte fosche esprimono, nel nostro italiano, la inadeguatezza delle strategie adottate.

(\*) La nazionalizzazione di Edf costerà allo stato francese dieci (10) miliardi di euro, il 33,3% in meno del ponte sullo Stretto di Messina il cui costo ai valori attuali è di quindici (15) miliardi

## I nostri domiciliari

Covid: dal 10 marzo al 2 luglio 2020  
verità, errori, menzogne

di *Cristiana Muscardini*.

€ 15,00

Questo è il resoconto dei fatti e delle dichiarazioni di quei giorni, dall'inizio della chiusura, fino al 2 luglio 2020. Fatti, numeri, dichiarazioni ripresi dai mass media della carta stampata, on line e dalle televisioni ai quali si aggiungono, qualche volta, le considerazioni di chi scrive e che ha dedicato, ogni giorno, molte ore per cercare di fare il resoconto di quanto avvenuto affinché la memoria non fosse perduta e dagli errori si potesse imparare. Si troveranno così anche tante affermazioni ufficiali rivelarsi poi, sbagliate, tante dichiarazioni smentite dai fatti, e si ricorderà tanto dolore che avrebbe potuto, almeno in parte, essere evitato. I numeri non parlano da soli ma accompagnati dalla voce della realtà.

I libri posso essere spediti, senza sovrapprezzo, con pagamento tramite **Bonifico Bancario** a Ulisse Edizioni, IBAN IT46 D 05034 01737 000 0000 45750 o ritirati, previo appuntamento, in via Vincenzo Bellini, 1 - Milano (tel. 02 781969).

Cristiana Muscardini



## I NOSTRI DOMICILIARI

Covid: dal 10 marzo al 2 luglio 2020  
verità, errori, menzogne

ULISSE EDIZIONI

## Il contesto ignorato dal pensiero liberale

di F.P.

Il colpevole ed imbarazzante ritardo del pensiero liberale si dimostra senza alcun dubbio non tenendo in alcuna considerazione il contesto nel quale i diversi sistemi industriali nazionali operano, tanto più se all'interno di un mercato globale e competitivo.

Mentre in Francia, proprio a partire dal mese di maggio 2023, si avvia la nazionalizzazione di Edf, la società elettrica francese, con il dichiarato e condivisibile obiettivo di assicurare nel prossimo futuro le più basse tariffe elettriche, in Italia si varano le strategiche operazioni bonus occhiali e zanzariere.

La Francia, quindi, effettua delle scelte finalizzate ad offrire un supporto competitivo alle imprese che operano nel mercato e contemporaneamente a fornire un forte sostegno economico e sociale alle famiglie ([https://www.ilsole24ore.com/radiocor/nRC\\_02.05.2023\\_16.51\\_53610536](https://www.ilsole24ore.com/radiocor/nRC_02.05.2023_16.51_53610536)).

In Italia, invece, si conferma il clamoroso ritardo del pensiero liberale sui monopoli indivisibili mentre gli altri Stati concorrono alla crescita del paese. Quasi che la vergognosa vicenda Autostrade, confermata dall'ex Ad di Edizione Holding, non avesse insegnato nulla (<https://www.ilpattosociale.it/attualita/il-finto-e-colpevole-pensiero-liberale/>).

Mai come ora il senso di inadeguatezza delle élite "liberali" trova la propria ennesima conferma mentre i governi che si susseguono alla guida del Paese continuano senza soluzione di continuità eludendo le implicazioni del



contesto (le scelte operate dalle altre nazioni concorrenti) ed ora pure togliendo a nove milioni di utenti le bollette, espressione del mercato tutelato, a partire dal 10 gennaio 2024.

Già prima della iniziativa francese, e precisamente in Gran Bretagna nel 2021, il governo conservatore di Boris Johnson aveva rinazionalizzato le ferrovie britanniche. Una scelta politica ma soprattutto strategica successiva ad una approfondita ricerca che aveva dimostrato come la privatizzazione delle Railways britanniche avesse determinato uno scadimento del servizio a fronte di un ingiustificato aumento del costo del biglietto.

In molti ancora oggi sono convinti che il declino culturale e strategico del nostro Paese riguardi solo il mondo politico italiano nelle diverse declinazioni istituzionali. Mai come ora, invece, sono proprio le élite culturali a rappresentarlo

perfettamente, con la propria metastasi intellettuale che li rende incapaci di considerare il contesto in evoluzione.

Proprio a partire da quella liberale la quale nasconde, dietro a scolastici richiami ai principi del mercato, la propria incapacità di elaborare un pensiero più articolato ed adeguato alla complessità del mercato globale.



## L'UE chiede un accordo mondiale per porre fine ai rifiuti di plastica

*di R.B.*



**L**unedì inizierà a Parigi il dodicesimo ciclo di negoziati ad alto livello sulle modalità di conclusione di un trattato mondiale contro l'inquinamento da plastica. Il Commissario Sinkevičius rappresenterà la Commissione alla riunione ad alto livello organizzata dalle Nazioni Unite. Di fronte alla triplicazione della produzione di plastica prevista entro il 2060, l'UE cercherà di ottenere disposizioni giuridicamente

vincolanti sulla produzione primaria di plastica, per garantire una produzione e un consumo sostenibili. Oltre mille delegati di governi, ONG, industrie e società civile discuteranno allo scopo di decidere, entro la fine del 2024, un nuovo strumento giuridicamente vincolante per mettere fine all'inquinamento da plastica, anche nell'ambiente marino. L'Unione europea proporrà anche misure destinate a eliminare e

limitare i prodotti di plastica il cui utilizzo può essere evitato o sostituito, che generano rifiuti o che costituiscono un rischio significativo per la salute umana e per l'ambiente. Allo stesso tempo, i prodotti di plastica che devono restare nell'economia dovrebbero essere concepiti in modo più sostenibile, soprattutto aumentando l'utilizzo della plastica riciclata.



# BETA

GROUP

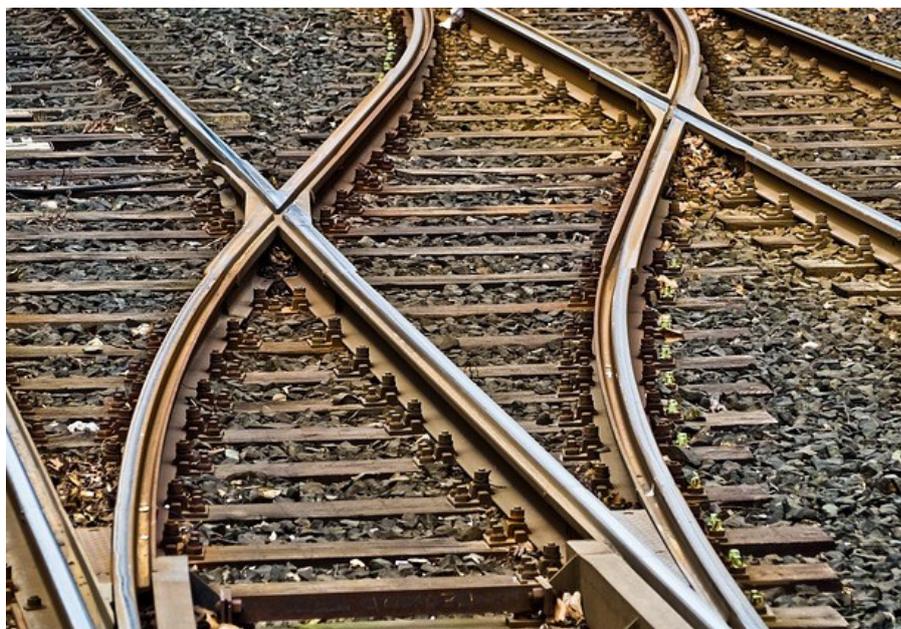
Attività doganale, Servizio di Handling e Trasporto

## In arrivo dall'UE 300 milioni di euro a sostegno dell'interoperabilità della rete ferroviaria

*La redazione*

**L**a Commissione europea ha approvato, in base alle norme dell'Unione sugli aiuti di Stato, un regime italiano da 300 milioni di € per eliminare gli ostacoli tecnici all'interoperabilità della rete ferroviaria. Lo scopo del regime è di promuovere il passaggio del traffico merci e passeggeri dal trasporto su strada a quello ferroviario, nonché di migliorare la sicurezza e l'efficienza di quest'ultimo.

L'Italia intende sostenere l'installazione dell'ultima versione disponibile del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario sui veicoli della rete ferroviaria italiana. Si tratta di un sistema europeo di controllo della sicurezza e di gestione delle ferrovie unico, volto a sostituire i diversi sistemi nazionali attualmente in uso in tutta Europa, allo scopo di migliorare



l'interoperabilità del trasporto ferroviario transfrontaliero e la competitività del trasporto ferroviario in generale. L'Italia intende implementare il sistema

europeo di gestione del traffico ferroviario in tutta la rete ferroviaria nazionale entro il 2036. Nell'ambito del regime, gli aiuti assumono la forma di sovvenzioni dirette alle compagnie ferroviarie per l'acquisizione e l'installazione di apparecchiature di bordo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario. Il regime sarà in vigore fino al 31 dicembre 2026.

La Commissione ha constatato che il regime è necessario per promuovere l'interoperabilità e l'utilizzo del trasporto ferroviario, che riduce la congestione stradale ed è meno inquinante rispetto a quello su strada, in linea con gli obiettivi del Green Deal europeo e con la strategia dell'UE per una mobilità sostenibile e intelligente. La Commissione ha inoltre constatato che gli aiuti avranno un "effetto di incentivazione", in quanto i beneficiari non realizzerrebbero gli investimenti in assenza del sostegno pubblico.

**www.ilgiardinodeltempo.com**  
**cadeipesci@gmail.com - Tel: 392 767 6140**

## L'UE invita a presentare proposte da 120 milioni di € per progetti di innovazione urbana

di R.B.

**L**a politica di coesione dell'UE aiuta a innovare le nostre città. L'Iniziativa urbana europea (EUI) ha pubblicato un secondo invito a presentare proposte dell'importo di 120 milioni di € per progetti innovativi volti ad elaborare e verificare nuove soluzioni alle sfide attuali nelle aree urbane.

L'invito è rivolto a progetti capaci di innescare una vera trasformazione nelle città, generare investimenti e ispirare.

I progetti devono riguardare una delle tre priorità seguenti.

- **Città più verdi:** sperimentare e fornire soluzioni innovative tangibili per le infrastrutture verdi e blu nelle città europee in modo da superare le sfide della perdita di biodiversità, dell'inquinamento e del clima.

- **Turismo sostenibile:** innescare una trasformazione verde e digitale, resilienza e sostenibilità nel settore turistico, il tutto in una prospettiva di lungo periodo. L'obiettivo potrebbe essere raggiunto diversificando i prodotti turistici, puntando a un impatto positivo sulle comunità locali e sull'ambiente, stimolando l'inclu-



sione sociale e l'innovazione sociale e rafforzando i collegamenti con le zone e le città circostanti.

**Utilizzare i talenti nelle città in declino:** progetti pilota ancorati nella realtà locale e integrati per verificare nuove soluzioni volte ad attirare e trattenere talenti. L'obiettivo potrebbe essere raggiunto coinvolgendo le comunità locali e puntando al miglioramento delle dimensioni economica, sociale ed ambientale causate dalla transizione demografica.

Il Fondo europeo di sviluppo re-

gionale (FESR) finanzia l'80% del costo dei progetti selezionati. Ciascun progetto può ricevere fino a 5 milioni di €. Una parte dei finanziamenti servirà a sostenere il trasferimento delle soluzioni innovative ad altre città d'Europa per assicurare un impatto ancora maggiore, particolarmente nelle città e regioni per le quali la trasformazione urbana sostenibile è una necessità più pressante. A tal fine le autorità urbane beneficiarie del sostegno creeranno partenariati per il trasferimento di soluzioni con altre tre città per replicare i progetti.

Possono presentare progetti tutte le città dell'UE individualmente o in gruppo. Gli interessati sono invitati a iscriversi ai seminari di informazione e agli altri incontri che si terranno nelle prossime settimane. Maggiori informazioni saranno disponibili sul sito web dell'EUI.

Il termine ultimo di presentazione delle proposte è il 5 ottobre 2023.

CARTUCCE PER STAMPANTI, FAX E FOTOCOPIATORI  
VENDITA RIGENERAZIONE SMALTIMENTO



Via Castel San Giovanni, 27/A - 29011 Borgonovo Val Tidone - PC  
tel. 0523 862290 - fax 0523 864852 - cell.348 7443127  
P.IVA 01238240335

# La Commissione pubblica inviti a presentare proposte per 107 miliardi di € per la cibersecurity in Europa

La redazione

Oggi la Commissione ha invitato le imprese, le pubbliche amministrazioni e altre organizzazioni a presentare proposte volte a rafforzare la resilienza dell'UE di fronte alle minacce informatiche e la capacità di proteggere da questi attacchi individuandoli e scoraggiandoli, promuovendo altresì la cooperazione tra gli Stati membri.

La Commissione e il Centro europeo di competenza per la cibersecurity hanno pubblicato un nuovo invito a presentare proposte, del valore totale di 71 milioni di € nell'ambito del programma di lavoro Europa digitale 2023-2024, a favore di azioni per la cibersecurity volte a rafforzare a livello dell'UE la cooperazione operativa e le capacità comuni con gli Stati membri.

Di tale importo, 35 milioni di € saranno destinati all'istituzione del meccanismo per le emergenze di cibersecurity, che sosterrà le azioni di preparazione e di assistenza reciproca degli Stati membri in caso di incidenti di cibersecurity, come previsto anche dalla proposta di regolamento sulla cibersolidarietà. Al fine di rafforzare la cibersecurity per le industrie, le giovani start-up e le piccole e medie imprese di tutta



l'UE, 30 milioni di € sosterranno l'attuazione della direttiva NIS2 e della proposta di legge sulla ciberresilienza. Ulteriori azioni di sostegno da 6 milioni di € favoriranno il coordinamento tra le dimensioni civile e di difesa della cibersecurity, come anche la partecipazione delle parti interessate in ambito di normazione. L'invito, aperto fino al 26 settembre 2023, è rivolto ai soggetti degli Stati membri dell'UE e dei paesi EFTA/SEE.

L'invito precedente è stato inoltre riaperto fino al 6 luglio 2023 allo scopo di offrire ulteriori possibilità, per uno stanziamento totale rimanente di 36,5 milioni di €. L'invito è incentrato sui seguenti obiettivi tematici: resilienza, coordinamento e poligoni virtuali (3,4 milioni di €), rafforzamento delle capacità dei centri operativi di sicurezza (26,3 milioni di €) e adozione di soluzioni innovative per la cibersecurity (6,8 milioni di €).



# Tenaris

## “Vigili”

*di Mario Spizzico*



**M**ilano: la Bruna è stata finalmente bloccata grazie all'intervento di una pattuglia di guardie municipali. Il fatto non meriterebbe un rigo di cronaca se non fosse che, grazie ad alcuni video, si può, ora, apprezzare l'intera operazione in tutte le sue sfumature. Si nota, soprattutto, l'uso accorto e misurato del distanziatore, meglio conosciuto come manganello.

Qualche colpo in testa e al corpo, il tutto senza accanimento, giusto il necessario per ricondurre la scalmanata alla ragione e alla dovuta sottomissione. Non c'è stato un uso sproporzionato dei mezzi di coercizione, come i soliti faziosi ipotizzano, ma semplice ricorso a sacrosante pratiche di rieducazione: era ora che la Bruna imparasse a stare al mondo. Ed era anche ora di dare un bell'esempio ed inviare un

forte segnale alla ciurma di devianti e derelitti che ci circonda: trans brasileros, puttane, gente che orina sulle panchine del parco, senza case, "mandingo" e mamelucchi sfaccendati, pezzenti vari. È sicuramente solo l'inizio e poi verrà certamente il turno dei piccoli e grandi evasori, dei corrotti e corruttori, dei narcotrafficienti e delinquenti organizzati, dei gestori in regime di monopolio di intere reti autostradali (ponti assassini che

crollano compresi). Allora grazie, grazie davvero ragazzi per avere ridato speranza e fatto comprendere che, almeno a Milano, l'autorità esiste, conosce il fatto suo e sa come affrontare i problemi sociali.

Quanto a voi, ciurma maledetta, state attenti che prima o poi vi beccano e vi danno una bella ripassata, per questo vi do un consiglio, da vero amico: siate "vigili".



## Ma, chi era veramente William Shakespeare?

Appunti su questo appassionante enigma

di Karl Wolfsgruber

Sulla sua vera identità sono state elaborate, sin dal XVIII secolo, decine di ipotesi che contrastano con la sua biografia ufficiale. Del resto, l'assenza di documenti storici attendibili sul periodo che va dalla sua nascita fino alla sua comparsa sulla scena letteraria inglese – periodo che gli stessi studiosi che più difendono la versione ufficiale definiscono come "the lost years" (gli anni perduti) – ha fatto sì che per due secoli ci fosse spazio per interrogarsi su questo tanto noto quanto apprezzato drammaturgo. Tra tutte le ipotesi quella più interessante, perché è la più documentata, è certamente quella che attribuisce al Bardo la nazionalità italiana e che afferma che William Shakespeare non è altro che lo pseudonimo utilizzato da Michelangelo (o Michele Agnolo) Florio, un dotto messinese trasferitosi in Inghilterra. Analizziamo alcune delle argomentazioni più interessanti elaborate per supportare questa ipotesi.

### LE DATE PIU' IMPORTANTI

La biografia ufficiale riporta che William Shakespeare nasce il 23 aprile del 1564 a Stratford-upon-Avon e muore a Londra il 23 aprile 1616. Michelangelo Florio, come riportano i documenti storici trovati negli archivi, nasce il 23 aprile del 1564 a Messina e muore a Londra il 23 aprile 1616 (e già dalle date, identiche, possiamo già affermare che effettivamente possono nascere i primi sospetti).

Del primo si ipotizza che fosse figlio di un guantaio (John Shakespeare) e di una ragazza (Mary Arden) figlia di agricoltori mentre di



Michelangelo Florio sappiamo con certezza che era figlio di un erudito medico e pastore calvinista (Giovanni Florio) e di una donna (Guglielma Crollanza) discendente di una nobile e ricca famiglia messinese.

### STORIA (DOCUMENTATA) E POSSIBILE FONTE DI ISPIRAZIONE LETTERARIA

Quando Michelangelo è poco più che un ragazzo, il padre Giovanni,

viene messo all'indice dall'Inquisizione e condannato a morte per aver aderito alla riforma protestante. La famiglia Florio fugge allora da Messina e riesce a trovare rifugio nella più tollerante Treviso. Qui il padre compra una casa del '300 (nota come Ca' Otello) dove aveva vissuto un condottiero veneziano di nome Otello il quale avrebbe ucciso per gelosia la moglie risultata poi innocente (questa storia vi ricorda qualcosa?).

Terminati gli studi classici (in latino, greco e storia), Michelangelo, per sfuggire alla persecuzione dei calvinisti, si rifugia in diverse città, come Milano, Padova, Verona, Faenza, e Venezia facendo un breve ritorno a Messina da dove si imbarca per Atene. Qui, per un breve periodo, insegna storia greco-romana. Dalla Grecia inizia un viaggio che lo porterà in Danimarca, in Austria, in Francia ed in Spagna, prima di fare ritorno in Italia (*vi ricordano qualcosa tutte queste località?*).

A seguito di una informazione rivelatasi poi errata, relativa ad una attenuata persecuzione contro i non cattolici, Michelangelo ritorna a Treviso dove si innamora di una ragazza (Giulietta) che ricambia la relazione. A causa dell'accanimento delle autorità verso la nobile ma calvinista famiglia Florio, il Governatore spagnolo di Milano fa rapire Giulietta che, in preda alla disperazione, si suicida gettandosi dalle mura del Castello Sforzesco. La colpa della sua morte viene fatta ricadere su Michelangelo che è costretto a fuggire. (*vi ricorda qualcosa questa vicenda?*).

Per nascondersi Michelangelo va a Venezia dove incontra il suo mentore, il filosofo e frate domenicano Giordano Bruno il quale, grazie alle sue conoscenze, riesce a fargli raggiungere il Giovanni (John) Florio a Londra. Giovanni, figlio dello zio di nome Michelangelo (è fratello di suo padre) e pare di una nobile donna inglese. Nonostante l'Inquisizione avesse poco potere in Inghilterra, Michelangelo decide di cambiare il suo nome e il suo cognome e di sostituirli con quelli della madre Guglielma Crollanza traducendoli letteralmente in inglese. Per cui Guglielma diventa William e Crollanza diventa Shake (Scrolla) e Speare (Lanza). (questo sì che è un vero colpo di scena!)

#### **E ANCORA...**

Oltre ai molti interessanti indizi già

forniti per ritrovare nelle opere di William Shakespeare molti riferimenti della vita di Michelangelo Florio, ne seguono alcuni anch'essi interessanti che, per brevità del testo, sono stati selezionati dal sottoscritto tra molti altri.

Nella tragedia "Amleto", pubblicata in Inghilterra nel 1602, sono contenute molte citazioni presenti nell'opera pubblicata da Michelangelo Florio in Italia nel 1583 intitolata "I secondi frutti" e sottotitolata "I proverbi".

La commedia "Tanto rumore per nulla" (Much Ado About Nothing) nella quale tutta la trama si svolge a Messina, è identica alla commedia dialettale scritta da Michelangelo Florio diversi anni prima e che si intitolava "Tantu trafficu ppi nenti".

Nelle opere "Enrico IV", "Giulio Cesare" e "Antonio e Cleopatra" si citano più volte l'Italia e la Sicilia e ne "Il racconto d'inverno" anche Messina.

Delle 37 opere di Shakespeare ben 15 sono ambientate in Italia. Altre in diversi Paesi Europei e solo 5 in Inghilterra.

In nessuna delle sue opere Shakespeare cita o far riferimento alla sua città natale Stratford-upon-Avon, che dista pochi chilometri da Londra.

Nelle sue opere utilizza spesso parole latine, greche e anche italiane, senza tradurle (come "mizzica" nella commedia "Tanto rumore per nulla" – termine tipicamente messinese) così come utilizza spesso nomi propri italiani.

Nel suo testamento Michelangelo Florio lascia la sua biblioteca (che, si presume, verosimilmente, potesse contenere i suoi manoscritti) al suo grande protettore, William Herbert, conte di Pembroke. Patrimonio ancora esistente ma che (stranamente) a nessuno

storico è stato mai concesso consultare.

#### **CONCLUSIONI**

Negli anni '60 il noto scrittore e onesto intellettuale Antony Burgess, a conclusione di un suo articolo dedicato a Shakespeare, scriveva: "è certamente arrivato il tempo che l'Italia ricordi questo suo esule figlio".

Sull'argomento ci sono decine di libri di altrettanti emeriti studiosi (e tra quelli italiani è certamente degno di nota lo scrittore ispicese Martino Iuvara, grande studioso e primo sostenitore della Sicilianità-messinesità di Shakespeare) i quali tutti convergono sull'appassionante ipotesi che il Bardo fosse di nazionalità italiana.

Del resto gli indizi e le, chiamiamole coincidenze, che confermano questa tesi sono davvero tanti al punto che l'8 agosto del 2011, quasi a voler dipanare ogni dubbio, il Consiglio Comunale di Messina ha deliberato di concedere la cittadinanza onoraria post mortem a William Shakespeare e di iscrivere il Suo nome nell'Albo degli uomini illustri di Messina.

*«Essere, o non essere, questo è il dilemma»*

Dall'*Amleto*, Atto 3, scena 1 di William Shakespeare alias Michelangelo Florio



## Oltre i 10 milioni i lettori di fumetti in Italia

di C.S.

**S**ono oltre 10 milioni i lettori di fumetti in Italia (10.200.000) nel 2022, il 17,2% in più dell'anno precedente. Rappresentano il 23% della popolazione tra i 15 e i 74 anni che, pur essendo varia per età, è accomunata da consumi culturali forti e vari: sono lettori di romanzi e saggistica nell'84% dei casi, di ebook nel 47%, ascoltatori di podcast nel 40%, di audiolibri nel 19%. Questo secondo i dati dell'Ufficio Studi dell'Associazione Italiana Editori, in collaborazione con Aldus Up, presentati il 18 maggio, nel giorno d'apertura del Salone del Libro di Torino.

Alla crescita dei lettori di questi anni corrisponde un balzo del mercato: il valore delle vendite a prezzo di copertina è triplicato (+196%) rispetto al 2019, anche se i primi 4 mesi di quest'anno registrano un rimbalzo negativo (-12%) rispetto all'anno precedente, legato principalmente al diverso calendario di uscite dopo un 2022 particolarmente favorevole.

"Oggi oltre un libro su dieci venduto nelle librerie fisiche e online e nei supermercati è un fumetto. Da una parte questo tipo di narrazione è entrata nella dieta culturale dei lettori forti italiani, anche grazie all'importante lavoro di proposta avviato dalle librerie. Dall'altro lato, un'offerta editoriale sempre più varia e articolata ha portato nelle librerie un nuovo pubblico, con un importante effetto a cascata anche sugli altri generi" ha commentato Emanuele Di Giorgi, responsabile Commissione Comics & Graphic novels di Aie.



"Non è esagerato dire che il fumetto è uno dei fattori che più hanno rivitalizzato il panorama editoriale italiano negli ultimi anni, con effetti benefici su tutta la filiera" ha aggiunto Di Giorgi alla presentazione a cui sono intervenuti Claudia Bovini (Starcomics), Giovanni Mattioli (Bonelli), Daniele Mariani (Mondadori Retail), Matteo Bianchi (Libreria Hoepli), Giovanni Albertini (Librerie Feltrinelli), Marco Schiavone (Edizioni Bd) e Giovanni Peresson (Ufficio Studi Aie), moderati da Luca Valtorta (La Repubblica).

Nel 2022 sono state vendute nei canali trade, vale a dire librerie fisiche e online e grande distribuzione, 11 milioni e 505mila copie di fumetti, in crescita dello 0,4% sull'anno precedente e del 260,5% rispetto al 2019. In termini economici, il mercato vale 107,87 milioni di euro di vendite a prezzo di copertina, in crescita dell'8,6% sull'anno precedente e del 199,8% sul 2019. Nel 2019 la quota di

mercato a copie era del 3,6%, oggi più di un libro su 10 venduto nelle librerie fisiche e online e nei supermercati è un fumetto (11,1%).

Dei 107,87 milioni di euro di fumetti a valore di copertina venduti nel 2022, il 58,1% sono manga, il 28,4% graphic novel e comic strip, il 13,5% titoli per bambini e ragazzi. In termini assoluti, i manga valgono 62 milioni e 642mila di euro (+7,6% sul 2021), graphic novel e comic strip 30 milioni e 617mila (+3,8% sul 2021), bambini e ragazzi 14 milioni e 611mila (+26%).

I titoli venduti nelle librerie fisiche e online e nella grande distribuzione sono in crescita continua dal 2019 e pari nel 2022 a 3.496 (+11,1% sul 2019). I titoli rivolti agli adulti sono 2.318, quelli rivolti a bambini e ragazzi 1.178. A livello di generi, i manga valgono il 49,4% della produzione, le graphic novel il 18,6%, US Comics il 14,5%, European comic books il 14,2%, le strisce il 3,3%.

## Quasi 8 milioni di italiani a rischio per eccessivo consumo di alcol

di L.D.R.

**S**ono 7,7 milioni gli italiani over11 che nel 2021 hanno bevuto alcolici in quantità tali da esporre la propria salute a un rischio; 3,5 milioni quelli che hanno bevuto per ubriacarsi mentre sono 750mila i consumatori dannosi, ovvero quelle persone che assumendo alcol hanno provocato un danno alla propria salute a livello fisico o mentale. Tra i consumatori a rischio preoccupano soprattutto i giovani, le donne e gli anziani.

A scattare la fotografia del rapporto degli italiani con il consumo di alcolici è come ogni anno, l'Osservatorio nazionale alcol dell'Istituto superiore di sanità che ha rielaborato i dati Istat in occasione dell'Alcohol prevention day a metà aprile. Il dossier evidenzia che nel 2021 molti valori sono diminuiti tornando ai livelli pre-pandemici, che erano tuttavia elevati e i decrementi, quasi sempre relativi agli uomini e non alle donne, restano comunque distanti dagli obiettivi di salute sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Dal quadro dei 36 milioni di consumatori di alcol in Italia emerge che 20 milioni sono uomini e 16 milioni sono donne, pari al 77% dei



maschi e al 56% delle femmine. Inoltre 10 milioni e mezzo di over18 hanno bevuto alcol quotidianamente. Tra i soggetti considerati a rischio preoccupano soprattutto i giovani che sono circa 1.370.000 tra 11 e 25 anni, di cui 620mila minorenni; le donne pari a circa 2,5 milioni, un valore in crescita dal 2014, con punte massime di consumatrici a rischio del 29% tra le minorenni 16-17enni; e gli anziani che sono 2,6 milioni, di cui uno su 3 e quasi una su 10 over65 sono a rischio poiché eccedono su base quotidiana e consumano fuori pasto.

Spiccano poi i 3,5 milioni di binge drinker, soprattutto maschi di ogni

età e 83mila sono minori. Anche in questo caso si registra un calo in direzione dei livelli del 2020, ma non per le donne che restano stabili. Diminuiscono anche i consumatori dannosi rispetto agli 830mila del 2020 (750mila nel 2021) ma a decrescere sono ancora una volta gli uomini e non le donne, per le quali si continua a registrare un incremento che porta a quota 300mila le consumatrici con danno da alcol. Inoltre dei 750mila consumatori dannosi con Disturbi da uso di alcol (Dua) in necessità di trattamento, solo l'8,5% è stato intercettato, per un totale di 63.490 alcolodipendenti in carico ai servizi del Sistema sanitario nazionale (Ssn). Per quanto riguarda i dati degli ospedali, infine, si evidenzia che nel 2021, si sono registrati oltre 35mila accessi ai Pronto soccorso – di cui il 10% circa richiesto da minori, per le ragazze in proporzione doppia – e oltre 45mila dimissioni ospedaliere, causati entrambi dall'alcol, segnando in un anno un incremento, rispettivamente, del 20,2% e del 4,2%.



## In Italia deficit di 23.000 colf all'anno

di C.S.

**S**empre più famiglie sono in difficoltà nel trovare badanti, baby sitter e colf. Servono fino a 23mila lavoratori domestici non comunitari in più all'anno per rispondere ai bisogni di una popolazione sempre più anziana, secondo le stime di Assindatcolf. L'associazione dei datori di lavoro domestico chiede al governo di tenere conto di queste esigenze nella programmazione annuale dei decreti flussi.

Una ricerca, realizzata per l'associazione dal centro studi e ricerche Idos e presentata alla Camera, prevede che sempre più persone avranno bisogno, per l'assistenza familiare, di personale di Paesi extra Ue: nel 2025 saranno oltre 1.400.000 i datori di lavoro che vi punteranno, dai circa 1.328.000 del 2022. In 687mila necessiteranno di badanti e 715mila di colf e altri profili.

A partire da questi numeri, lo studio calcola un fabbisogno di



manodopera aggiuntiva che oscillerebbe, nel triennio 2023-2025, tra 74mila lavoratori, nell'ipotesi mediana, e 89mila lavoratori, nell'ipotesi massima, che tiene conto anche di quanti colf e badanti che andranno in pensione nel frattempo.

Al netto dei lavoratori di paesi dell'Unione europea, il fabbisogno di manodopera aggiuntiva non comunitaria si attesta tra circa 57mila e 68mila persone per l'intero triennio, per una media annua di 19-23mila nuovi inserimenti dall'estero. Del resto su 961mila lavoratori domestici regolari nel 2021, 672mila erano stranieri (circa il 70%) e tra di loro 514mila provenivano da paesi non comunitari. A questi si aggiungono quelli degli irregolari.

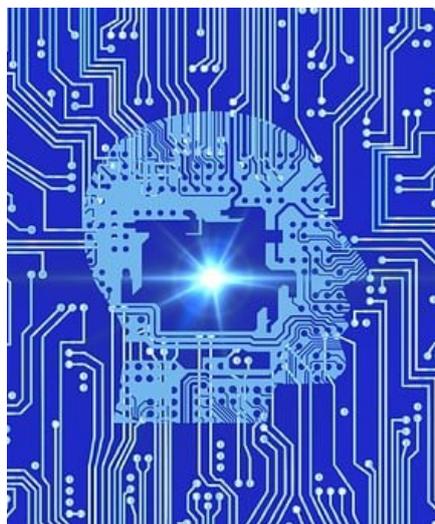
Il sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon ha detto, a margine dell'evento, che è allo studio "un abbassamento delle tasse affinché si ottenga l'emersione del lavoro nero nel settore dei lavoratori domestici". Sul decreto flussi, la richiesta del presidente di Assindatcolf, Andrea Zini, è che "questi numeri, che bene descrivono il fabbisogno familiare, e non quello delle imprese, possano trovare spazio nell'annunciata nuova programmazione triennale, da cui il comparto domestico è rimasto escluso negli ultimi 12 anni".



## Tra Star Wars e X-Men, la guerra futura per la Nato

di Luigi De Renata

L'umanità è sull'orlo di un'ennesima rivoluzione industriale, con tecnologie oggi impensabili, quasi fantascientifiche, presto (forse) a portata di mano: capire che effetti potranno avere sull'arte della guerra, da sempre permeabile alle sperimentazioni pur di ottenere vantaggi sul nemico, è dunque fondamentale. La Nato ci prova con uno studio poderoso, che analizza da qui al 2043 le possibili applicazioni pratiche più dirompenti del panorama scientifico. Con scenari inquietanti. Dai 'super-soldati' interconnessi tra loro "grazie al 6G" agli "sciame di microrobot killer", guidati da comandanti assistiti dall'intelligenza artificiale. "Comprendere se queste tecnologie emergenti (o Edt) rappresentino un problema o un'opportunità, come si manifesteranno e cosa significheranno per l'Alleanza, è un ottimo primo passo e contribuirà a garantire che la Nato rimanga tecnologicamente preparata e operativamente rilevante", si legge nel report. L'attenzione è rivolta a dieci aree precise: AI, robotica e sistemi autonomi, biotecnologia e bioingegneria, big data, elettronica ed elettromagnetica, energia e propulsione, ipersonica, nuovi materiali e manifattura d'avanguardia, tecnologie quantistiche e tecnologie spaziali. Nonché alle interazioni fra loro, poiché proprio la contaminazione genererà le soluzioni più spiazzanti. Lo studio prova allora a immaginare quali possano essere le conseguenze per l'Alleanza (la sezione Blue) ma anche per il nemico (è la casella Red, in sostanza Russia e Cina).



Il lettore viene aiutato da ipotesi concrete, settore per settore. In futuro la AI potrà dunque "creare o individuare" notizie false, da distribuire sui social, oppure "falsi video (deep fake)" per "distruggere la fiducia del nemico". Un altro scenario, ricorrente poiché multi-dominio, è quello dei "collegamenti neurologici diretti integrati per consentire l'interazione, la collaborazione e la simbiosi naturale tra uomo e l'intelligenza artificiale". Con tutte le implicazioni etiche annesse e connesse. La Nato sul punto s'interroga con una nota di reale preoccupazione: "Vi saranno implicazioni sul campo di battaglia se il nemico dovesse avere un vantaggio significativo in termini di prestazioni e se non fosse vincolato dalle stesse considerazioni etiche". La bioingegneria è proprio il campo dove si prevedono le conseguenze più distopiche, dato che "le tecnologie di potenziamento umano dovrebbero essere disponibili nei prossimi 20 anni e cambieranno la nozione stessa di soldato, marinaio o aviatore".

Ecco allora la possibilità di "potenziare i sensi umani e le capacità cognitive a livelli sovrumani per aumentare la velocità di apprendimento e comprensione, riducendo i tempi di reazione" oppure "l'autocura" di ferite, lesioni o malattie «utilizzando soluzioni di ristrutturazione del Dna o di biologia sintetica». Insomma, quasi degli X-Men. Gli avanzamenti nei nuovi materiali porteranno poi ad "armature smart", leggere come abiti ma "resistenti ai proiettili", oppure ai "kit da uomo ragno", che permetteranno alle forze speciali di arrampicarsi su pareti vetrate o comunque verticali come tanti Peter Parker (ma anche, più banalmente al carro armato elettrico o tutt'al più ibrido).

L'ipersonica – e qui la Nato riconosce alla Russia di essere avanti – potrebbe portare invece allo sviluppo di missili poderosi, in grado di distruggere "un'intera portaerei con la sola forza cinetica, impedendo il loro avvicinamento ai teatri di guerra". Oppure lo sviluppo di "raggi di energia difensiva, tipo laser". Lo spazio, ovviamente, sarà pure territorio di conquista, con "satelliti alla Star Wars" capaci di "colpire in modo chirurgico obiettivi di 10 centimetri di diametro sulla Terra" (ma anche, più subdolamente, usare "la spazzatura spaziale come arma" e colpire il nemico senza lasciare tracce dirette). Fantasie? Chissà. Intanto il dipartimento scientifico della Nato spiega che, per stilare il rapporto, ha appositamente creato un programma a base di AI per "collezionare e processare le informazioni" e che sarà "presto potenziato". Insomma, senza un po' di futuro non c'è più futuro.

## Il cibo a base insetti nella Ue contra 400 milioni di consumatori

di L.D.R.

**D**opo l'ok alla commercializzazione di farine di insetti da parte dell'Ue nei mesi scorsi, le stime parlano di un maggior impiego di insetti come ingredienti nei prodotti alimentari nel breve periodo. Ma anche di crescita di consumo. In base all'ultimo report Nomisma per Cia-Agricoltori Italiani, si stimano al 2030 quasi 400 milioni di consumatori di questi prodotti mentre sul fronte del mercato si parla di una crescita di 180 volte a partire dal 2019 fino al 2025, passando da 500 tonnellate a 90 mila per arrivare a 260 mila nel 2030. E se da qui ai prossimi tre anni si prevede un calo produttivo di insetti interi di quasi il 15%, di contro si stima una crescita in media anche del 5% delle vendite di pane, sostituti della carne e nutraceutici, a base di polvere di insetti.

Farine di insetti, sottolinea Andrea Ghiselli, past president della Sisa, Società italiana di Scienze dell'Alimentazione, interessanti per le proteine. Ma, dice l'esperto, intorno a questi prodotti si sta creando uno "scalpore ingiustificato perché – spiega – tutto sommato sarà probabilmente un consumo di nicchia. Rimarranno un prodotto interessante, ma non di largo consumo, anche perché i costi sono molto elevati, almeno al momento". Dal punto di vista nutrizionale "il valore è ottimo. Sono alimenti proteici che possono essere un'alternativa o una scelta in più. Generalmente servono per rinforzare qualche altro tipo di farina, per dare vita a cracker, biscotti". "Si tratta – prosegue Ghiselli – di proteine di alta qualità, ma ha una sua ragione il fatto di riportare in etichettatura dei



prodotti che tra gli ingredienti hanno farina di insetti, perché come qualsiasi alimento può dare delle allergie. Il consumatore deve sapere che se è allergico ai crostacei lo è probabilmente alle farine di insetto". "Dedicare scaffali appositi può apparire come una ghettizzazione, ma nei supermercati vi sono corridoi dedicati ai cracker, alle patatine e al cibo etnico". E sul rischio che possano togliere mercato ai prodotti italiani: "Direi che il problema non si pone». In particolare possono essere commercializzate in Ue larve del verme della farina minore (*Alphitobus diaperinus*), larve gialle della farina, locusta migratoria e grilli. Tutti in forma congelata, essiccata o in polvere. Altre otto domande sono in lista d'attesa.

In Italia il dibattito sull'uso di insetti a scopo alimentare si è acceso dopo la barretta di grillo-mirtillo mangiata dall'astronauta Samantha Cristoforetti ma arrivano anche chips, patatine, pasta, mentre c'è chi alleva grilli. A Milano ha debuttato un burger con farina di grillo, e a Torino si sta sperimentando la possibilità di fare il pane mentre è da tempo in uso la cocciniglia un colorante ricavato dall'omonimo insetto appartenente alla famiglia della coccoidea, in particolare dalle femmine della specie. L'acido carminico, che è la molecola colorata, può essere estratto anche da batteri modificati a tale scopo.

## **La Russia nella trappola imperiale, convegno a Siracusa**

*La redazione*



*Lunedì 5 giugno 2023 alle ore 18,30 auditorium del Centro Studi F. Rossitto,*

*il Prof. Valery Mikhaylenko*

*professore ordinario dell'Università di Ekaterinburg*

*terrà una conferenza sul tema*

***La Russia nella trappola imperiale:  
alle origini della crisi***

*Dibattito*

***Valery Mikhaylenko***

*è storico del fascismo e acuto osservatore della realtà  
politica e sociale della Russia contemporanea*

**L**unedì 5 giugno, alle ore 18,30, all'Auditorium del Centro Studi F. Rossitto di Siracusa, si svolgerà la

conferenza **La Russia nella trappola imperiale: alle origini della crisi**. Relatore il Prof. Valery Mikhaylenko dell'Università di Ekaterinburg,

storico del fascismo e acuto osservatore della Russia contemporanea.

## In attesa di Giustizia: giustizia vista mare

*di Manuel Sarno*

**T**rani è una città meravigliosa, affacciata su un mare cristallino, ricca di storia, di cultura, di bellezze architettoniche: tra queste vi è Palazzo Torres, edificio del XVI secolo, dirimpettaio della Cattedrale romanica, adibito agli Uffici Giudiziari ed ospita una delle Procure più fantasiose della Repubblica specializzata in quella giustizia creativa di cui questa rubrica si è interessata alcune settimane fa. Creativa non meno che birichina, per usare un garbato eufemismo.

Chi scrive ha sperimentato quasi tutte queste caratteristiche nel corso di oltre un lustro destinato prima alle indagini e poi alla celebrazione di un processo la cui impalcatura accusatoria era altrettanto eufemistico definire strampalata: proveniva conforto dalla vista dell'Adriatico dai finestroni dell'Aula dove si celebrano i processi penali e da un collegio difensivo di grande competenza e simpatia.

Tra noi difensori diventati grandi amici, al piacere di condividere quella trasferta si aggiungeva però la preoccupazione per il destino del giudizio ma non tanto perché si dubitasse dell'esito favorevole quanto per le voci che si rincorrevano sistematicamente circa l'imminente arresto di alcuni magistrati locali e quello che ne sarebbe potuto derivare. Alla fine furono in tre: due P.M. ed il loro Capo, nel frattempo transitato a dirigere la Procura di Taranto (dove, pure, sembra abbia fatto danni) ma il nostro processo, sia pure tra molte difficoltà, era nel frattempo approdato alla scontata assoluzione di tutti gli imputati.



Come si è anticipato, la fantasia non era mancata nemmeno nel formulare quelle imputazioni, nel solco di una tradizione dei Procuratori tranesi che sembra privilegiare l'estro del momento più che un coscienzioso studio del codice penale: dall'indagine sulle agenzie di rating, a quella nei confronti di Deutsche Bank per la vendita di titoli di Stato italiani, per proseguire con l'inchiesta sulle presunte pressioni di

Silvio Berlusconi per la chiusura della trasmissione Annozero, passando per le investigazioni a carico di dirigenti dell'American Express per truffa e usura; ciliegina finale sulla torta, un'ultima sul legame tra vaccino e autismo. Cosa c'entrasse Trani in tutto questo non è neppure ben chiaro.

Procedimenti, uno per l'altro, terminati con un nulla di fatto e tutti a firma del medesimo magistrato:

uno score da fare impallidire persino Gigino De Magistris, meglio noto, ai tempi della sua esperienza catanzarese da P.M., come "Gigi Flop" o anche il Pubblico Mistero (senza la n!) in ragione della miserevole sorte delle sue elefantache indagini.

A Trani, però, come si è già annotato, sono anche birichini e altri due P.M. (uno è proprio l'eccentrico inquirente le cui gesta sono state poco sopra celebrate) sono stati recentemente condannati in via definitiva a severissime pene – quattro mesi uno e sei mesi l'altro – per avere interrogato alcuni testimoni cercando di ottenere la confessione di avere pagato delle tangenti con la moral suasion all'altezza di una caserma della gendarmeria di Ouagadougou e sollecitazioni a liberarsi la coscienza con frasi del tipo: "dal carcere c'è una visuale sul mare stupenda e, secondo me, col problema che ha le

farebbe pure bene...". A Trani sono vista mare anche le patrie galere.

Delicatissimo, come direbbe Christian De Sica, se non altro in confronto ai metodi inquisitori dei domenicani.

I lettori vorranno, a questo punto, sapere che destino attenda ora questi due: in galera non andranno perché la pena è con la condizionale e nel frattempo sono rimasti a svolgere le loro funzioni. D'altronde, c'è scritto in tutti i Tribunali che "La legge è uguale per tutti" ...perché avrebbero dovuto essere discriminati rispetto ai colleghi di Milano che, peraltro, sembra si siano in tempi recenti "limitati" a nascondere le prove a discarico degli imputati e non ad estorcere confessioni? E sono rimati al loro posto.

Riflettendo su usi e costumi "milanesi", anche all'epoca di Mani

Pulite si usavano metodi intransigenti per ottenere confessioni ma, se non altro, erano un po' meno grossier.

Ebbene, l'autorevole e rigoroso Organo di autogoverno della magistratura si è pronunciato da qualche giorno ed i due P.M. di Trani sono stati sospesi per un po' a riflettere sulle loro birichinate e poi, via! A Torino a fare i Giudici Civili, quasi evocando con la nuova funzione una virtù dimenticata e da coltivare: la civiltà. Questa volta, tuttavia, non nella veste di parte processuale che può solo avanzare richieste ma di decisori delle cause loro assegnate in un settore del diritto che non hanno mai praticato e per il quale si può solo sperare che abbiano attitudini migliori sconfessando l'antico adagio: studia, studia, altrimenti finirai a fare il pubblico ministero.



## Mal d'Europa

di Carlo Sala.

€ 12,00

Il voto che ha decretato l'uscita del Regno Unito dalla UE è il caso più eclatante di un mal d'Europa diffuso anche in molti altri Stati dell'Unione europea. La testimonianza di Gerard Collins, che firmò l'adesione dell'Irlanda al Trattato di Maastricht, offre un'analisi delle cause di questa insofferenza e delle possibilità di una terapia.

I libri posso essere spediti, senza sovrapprezzo, con pagamento tramite **Bonifico Bancario** a Ulisse Edizioni, IBAN IT46 D 05034 01737 000 0000 45750 o ritirati, previo appuntamento, in via Vincenzo Bellini, 1 - Milano (tel. 02 781969).

## Toghe&Teglie: tiella di polpo e patate "Bari Vecchia"

di Massimiliano Chico D'Alessandro

**P**uglia *uber alles*, cari lettori, questa settimana: su *Il Patto Sociale* – oltre che in questa – se ne parla nella rubrica "In attesa di Giustizia", ed io che firmo per voi una tradizionale preparazione barese sono Massimiliano Chico D'Alessandro, avvocato tarantino del Gruppo Toghe & Teglie!

Sarà contento il conterraneo Direttore, Raffaella Bisceglia, anche se è certamente più digeribile la mia ricetta che il racconto di alcune vicende tranesi che troverete in un'altra pagina...

Dunque, tiella di polpo e patate "Bari Vecchia", dove tiella è il termine usato per indicare un tipico contenitore da cucina, la teglia che dà il nome anche al nostro Gruppo, e Bari Vecchia è il quartiere di origine del piatto: una delle zone più caratteristiche di Bari dove fino a qualche anno fa aveva timore ad entrare anche Don Salvatore Annacondia della Scara Corona Unita, luogo ora frequentabilissimo, pieno di fascino, ricco di eccellenti ristoranti di pesce e dove si trovano ancora anziane signore che preparano a mano le orecchiette e le mettono ad essiccare fuori dalla porta.

Bando alle chiacchiere e procuratevi,



ovviamente, una teglia, una cipolla che taglierete a fettine sottili, dei pomodorini da fare a tocchetti, tritate del prezzemolo fresco e tenete a portata di mano sale, olio evo e pepe.

Ah, già! Prima di iniziare avrete pescato un bel polpo fresco...non avete il mare a portata di mano? Può succedere specialmente se si vive in riva all'Adda o al Ticino, ma un pescivendolo di fiducia lo avrete pure? Ecco, il polpo prendetelo da lui.

Ora affettate sottilmente delle patate (si servono anche quelle, non

ve l'avevo ancora detto ma dalla foto si capisce!) e stendetene uno strato nella tiella, ricoprite con abbondante pecorino grattugiato non troppo stagionato e sapido, poi uno strato di polpo tagliato a pezzi, coprite con altre patate a fette, insaporite con tre/quattro spicchi di aglio sminuzzati, ora una bella passata di prezzemolo, pomodorini, sale e pepe, abbondate con un giro d'olio, allungate versando un mezzo bicchiere di acqua e coprite nuovamente il tutto con il pecorino grattugiato.

Come avrete capito è un piatto multistrato da inserire in forno preriscaldato a 180 gradi e quando si forma la crosticina proseguite altri 5/10 minuti con distribuzione del calore solo inferiore...e poi...che ti mangi...

Cosa volete, le dosi? Ma quali dosi, qui non si usa andare – come si suol dire in Toghe & Teglie – "ad occhio e sentimento"

Buon appetito



## Dittature ed elezioni libere come il diavolo e l'acquasanta

di Milosao



La resistenza al totalitarismo, sia esso imposto dall'esterno o dall'interno, è questione di vita o di morte.

*George Orwell, da "Letteratura e totalitarismo"*

**R**iferendosi al diavolo, la saggezza secolare, tramite i tanti detti popolari, ci mette sempre in guardia. "Il diavolo si nasconde nei dettagli" recita un noto proverbio. Così come ci fa riflettere quanto hanno scritto molti scrittori, filosofi ed altre persone note. Il famoso scrittore francese Charles Baudelaire scriveva: "La più grande astuzia del diavolo è farci credere che non esiste". Anche

Johann Wolfgang von Goethe, il noto scrittore tedesco, ha trattato il rapporto tra il diavolo e Dio. La sua ben nota opera Faust, che si basa su una leggenda locale, sulla quale lo scrittore lavorò per diversi decenni, tratta proprio l'accordo tra il personaggio principale, il dottor Faust, con Mefistofele (il diavolo, il maligno). Arricchito però dalle tante esperienze durante il suo viaggio con Mefistofele, in cerca di piaceri e delle bellezze del mondo, il dottor Faust, ci trasmette la sua ferma convinzione. "Hanno voluto scacciare il maligno e ci sono restati tutti i mascalzoni più piccoli!". Una preziosa lezione questa per tutti. Perché non è solo il diavolo, ma ci sono anche molti altri mascalzoni, in

carne ed ossa, che sono sempre presenti e fanno molti danni. Come il diavolo.

La saggezza secolare del genere umano si tramanda di generazione in generazione. Una saggezza trasmessa oralmente e tramite documenti scritti da varie civiltà, in diverse parti del mondo. Compresa anche le Sacre Scritture. E da quella saggezza millenaria bisogna sempre imparare. Dalle tantissime esperienze vissute e sofferte risulta che ci sono delle realtà, esseri che non possono realizzarsi, convivere insieme, essendo inconciliabili tra loro. Per esempio, nelle Sacre Scritture si fa riferimento al diavolo, usando diversi denominazioni, ma comunque sempre contrapposto a Dio. Si fa riferimento anche a Giovanni Battista, il quale con l'acqua del fiume Giordano battezzava tutti coloro che

credevano in Dio. E proprio riferendosi al battesimo con l'acqua, da allora questa, adoperata per i battesimi nelle chiese e benedetta dai sacerdoti, si chiama acquasanta. Ed è proprio l'acquasanta che teme più di tutto il diavolo. Ragion per cui vedendola, il diavolo scappa. Perciò lui e l'acquasanta sono inconciliabili e quell'inconciliabilità ha generato la ben nota espressione "essere come il diavolo e l'acquasanta". Un'espressione questa, che viene usata per indicare due cose/persona che non possono essere insieme allo stesso tempo e posto.

La saggezza umana, maturata nel tempo, ci insegna che le dittature, sotto le varie forme con le quali esse si presentano, non permettono mai delle elezioni libere, oneste e democratiche. Perché la dittatura e la democrazia sono due forme di organizzazione della società e dello Stato che, per definizione, sono ben contrapposte. Ragion per cui la dittatura e le elezioni libere, oneste e democratiche sono inconciliabili tra di loro. Sono come il diavolo e l'acquasanta. Quanto è accaduto prima, durante e dopo le elezioni amministrative del 14 maggio scorso in Albania ne è una palese ed inconfutabile testimonianza. Il nostro lettore è stato informato, in queste ultime settimane, di tutto ciò, sempre con la dovuta e richiesta oggettività. Sempre fatti accaduti, documentati e pubblicamente denunciati alla mano, risulta che ormai in Albania, dove da alcuni anni è stata restaurata una nuova dittatura sui generis, il risultato di quelle che si cerca di far passare per elezioni è sempre controllato, condizionato e manipolato per garantire la "vittoria" del primo ministro e della sua alleanza con la criminalità organizzata, con gli oligarchi e con determinati raggruppamenti occulti internazionali. Questa realtà è stata verificata e dimostrata anche con le "elezioni" amministrative del 14 maggio scorso. Si è trattato, fatti accaduti, documentati e pubblicamente denunciati alla

mano, di un vero e proprio preannunciato massacro elettorale. Una realtà questa nota ormai anche al nostro lettore (Autocrati che stanno facendo di tutto per mantenere il potere, 8 maggio 2023; Cronaca di un massacro elettorale preannunciato, 15 maggio 2023; A mali estremi, estremi rimedi, 22 maggio 2023). Ed ogni giorno che passa altri fatti si stanno rendendo pubblici.

Durante la riunione dell'allora CSCE (Conferenza sulla Sicurezza e la Cooperazione in Europa; n.d.a.), svoltasi a Copenaghen dal 5 al 29 giugno 1990, è stato approvato quello che ormai è noto come il Documento di Copenaghen. L'articolo 6 del Documento prevede e stabilisce: "Gli Stati partecipanti dichiarano che la volontà del popolo, liberamente e correttamente espressa mediante elezioni periodiche e oneste, costituisce la base dell'autorità e della legittimità di ogni governo". L'Albania è diventata membro della CSCE il 19 giugno 1991, durante la riunione di Berlino dei ministri degli affari Esteri dei Paesi membri della Conferenza. Durante il vertice di Budapest nel dicembre 1994, i capi di Stato e di governo dei Paesi membri della Conferenza sulla Sicurezza e la Cooperazione in Europa hanno deciso di cambiare il nome della CSCE. A partire dal 1° gennaio 1995 diventò attiva l'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE) con 57 Paesi membri del Nord America, dell'Europa e dell'Asia. Albania compresa. Perciò il governo albanese ha l'obbligo di rispettare gli Atti e i Documenti dell'allora CSCE ed dell'attuale OSCE. Compreso anche l'articolo 6 del Documento di Copenaghen. La scorsa settimana l'autore di queste righe scriveva per il nostro lettore che "...purtroppo, durante questi ultimi anni, dal 2013 ad oggi, fatti accaduti, documentati e denunciati alla mano, i tre governi albanesi, capeggiati dallo stesso primo ministro, quello attuale, hanno

violato e spesso anche consapevolmente calpestato quanto sanciscono quei Documenti. Compreso anche l'articolo 6 del Documento di Copenaghen". E poi aggiungeva: "...Durante le cinque elezioni generali, quelle parlamentari e locali ed altre elezioni parziali locali, i tre governi dell'attuale primo ministro, sempre fatti accaduti, documentati ed ufficialmente denunciati alla mano, compresi anche i rapporti finali dell'OSCE, risulta purtroppo che si è passati dal male al peggio" (A mali estremi, estremi rimedi; 22 maggio 2023). Sì proprio di male in peggio. Come lo stanno dimostrando anche le ulteriori testimonianze e denunce pubbliche, depositate presso le dovute istituzioni del sistema "riformato" della giustizia. Ma tutto fa pensare, anzi è quasi una certezza, che quelle istituzioni avranno tutt'altro da fare, tranne che occuparsi, in rispetto della Costituzione e delle leggi in vigore, delle tante denunce riguardanti il massacro elettorale prima e durante le elezioni amministrative del 14 maggio scorso.

Ormai è stato testimoniato e dimostrato che la criminalità organizzata è stata schierata in appoggio ai candidati sindaci del primo ministro sul tutto il territorio nazionale. Così come, purtroppo, è stato testimoniato e dimostrato che spesso la polizia di Stato, nonostante sia stata avvertita, non è intervenuta. Se non, addirittura, in determinate occasioni, abbia agevolato il compito della criminalità. Dimostrando così che è diventata una polizia agli ordini del primo ministro e/o di chi per lui. Sia prima e durante, ma anche dopo le elezioni, è stato testimoniato e dimostrato che a tanti cittadini con il diritto al voto è stato cambiato il seggio elettorale, senza informarli. Durante il giorno delle "elezioni", si sono verificati e sono stati denunciati molti casi dell'attuazione di quella che è nota come la frode elettorale denominata "carosello", oppure "il treno bulgaro". Una frode

basata sull'uso, al inizio, di una scheda elettorale contraffatta. Poi la scheda elettorale regolare, fatta uscire fuori dal seggio, viene compilata da "chi di dovere" e poi consegnata a molti selezionati cittadini che "votano" con le schede precompilate. Loro stessi, uscendo dal seggio, consegnano la scheda vuota per essere di nuovo usata. E così via.

Ma non sono state solo queste le violazioni e le irregolarità compiute prima e durante le "elezioni" del 14 maggio scorso. È stato testimoniato e dimostrato che in molti seggi elettorali, sul tutto il territorio nazionale, sono state palesemente violate la legislazione in vigore e le apposite ordinanze della Commissione Centrale Elettorale, l'istituzione che ha il compito costituzionale di gestire, in tutte le fasi, le elezioni. Sia prima che durante le elezioni amministrative del 14 maggio scorso sono stati evidenziati e denunciati molti casi in cui ministri, sottosegretari, alti funzionari dell'amministrazione pubblica centrale e/o locale hanno consapevolmente violato quanto prevedono le leggi in vigore. Così come si sono verificati e sono stati evidenziati e denunciati molti, moltissimi casi di compravendita del voto. Ma anche dell'impedimento ad andare a votare dei cittadini i quali, con molta probabilità, non avrebbero votato per i candidati del primo ministro. Ed era stato proprio lo stesso primo ministro il quale, durante la campagna elettorale, in palese e consapevole violazione della legislazione, "consigliava" alle donne di "chiudere in casa i propri mariti che potevano votare contro". Prima e durante le elezioni la criminalità organizzata e determinati oligarchi, "amici personali" del

primo ministro e, allo stesso tempo, clienti del governo, hanno messo in circolazione ingenti somme di denaro per condizionare il voto dei cittadini, sia nelle grandi città, che nelle aree rurali. Dovrebbero essere stati tanti milioni messi in circolazione che hanno causato, secondo gli specialisti, il crollo dell'euro nel cambio con la moneta locale. Il nostro lettore è stato informato di questo fatto la scorsa settimana (A mali estremi, estremi rimedi; 22 maggio 2023). Durante il giorno delle "elezioni" del 14 maggio scorso, è stato evidenziato e verificato che i detenuti delle carceri hanno votato quasi tutti per i candidati del primo ministro! Chissà perché?! Così come è risultato che gli abitanti di un paese vicino alla capitale, i quali da alcuni mesi stanno protestando contro una decisione abusiva del governo che riguarda le loro proprietà, abitazioni e/o terreni, abbiano votato a "grande maggioranza" il candidato del primo ministro! Bisogna sottolineare che i seggi dove loro hanno votato erano parte integrante di una delle tre municipalità dove, per la prima volta ed in modo sperimentale, è stata applicata la numerazione elettronica del voto. E, guarda caso, in tutte quelle tre municipalità si sono verificate e sono state denunciate molti "malfunzionamenti" del sistema elettronico. Così come sono state verificate e denunciate molte irregolarità dovute alla presenza di persone, soprattutto giovani, che "aiutavano" a votare altre persone, non pratiche con il sistema. E in tutte quelle tre municipalità hanno vinto in modo "molto convincente" i candidati del primo ministro! Chissà perché e come?! Ma tutte le sopracitate violazioni delle leggi in vigore sono soltanto una parte di

quello che è stato un vero e proprio massacro elettorale. Ogni giorno che passa l'elenco aumenta.

Adesso però, dopo quel preannunciato massacro elettorale, dopo le tante denunce fatte, dopo tante inconfutabili testimonianze, il primo ministro, colto in flagranza, sta parlando di "errori" dei rappresentanti dell'amministrazione pubblica in passato, ma mai durante le elezioni, come si sta inconfutabilmente dimostrando. Il primo ministro sta parlando ormai, dopo lo "spettacolare risultato elettorale", di "doveri" che lui ed i suoi eletti hanno nei confronti dei cittadini che hanno "votato" per loro. Lui sta ringraziando anche coloro che "non sono usciti di casa per andare a votare contro" (Sic!) E tutto questo il primo ministro lo sta facendo solo e soltanto per tergiversare l'attenzione pubblica dalle tante inconfutabili testimonianze e denunce riguardanti la ben ideata, programmata e altrettanto ben attuata "strategia" del massacro elettorale.

Chi scrive queste righe è da tempo convinto che le dittature e le elezioni libere sono come il diavolo e l'acquasanta. E condivide quanto scriveva George Orwell; cioè che la resistenza al totalitarismo, sia esso imposto dall'esterno o dall'interno, è questione di vita o di morte. Chi scrive queste righe, vista la vissuta, sofferta e drammatica realtà albanese è convinto che la dittatura sui generis in Albania si rovescia solo con delle proteste a oltranza. Egli ripete, per l'ennesima volta, una nota e molto significativa frase di Benjamin Franklin: "Ribellarsi ai tiranni significa obbedire a Dio".

omeo@imprese

## Amazonia brasileña: ante contaminación de mercurio en los pescados

*di Panoramica*

**L**a inédita investigación «Análisis regional de los niveles de mercurio en el pescado consumido por la población de la Amazonía brasileña» revela que el pescado consumido por la población de los estados de Acre, Amapá, Amazonas, Pará, Rondônia y Roraima tiene índices de concentración de mercurio en un 21,3% superiores a lo permitido por las entidades de vigilancia de la salud. El máximo recomendado por la Agencia Nacional de Vigilancia Sanitaria es de 0,5 microgramos por cada gramo de pescado.

El sondeo se realizó entre marzo de 2021 y septiembre de 2022 con la recolección de más de 1.000 muestras de pescados vendidos en mercados, ferias libres o comprados a pescadores en puntos de desembarque de pesca en 17 ciudades de los seis estados, incluidas las capitales.

Según la investigación, ya se conoce la ruta de contaminación por el metal: el agua de los ríos se contamina por la acción de la minería ilegal en la búsqueda de oro y, en consecuencia, al consumir

el pescado, la población también se contamina. El estado de Roraima tiene los peores datos: el 40% del pescado recolectado tiene un contenido de mercurio superior al indicado. Rio Branco, en Acre, también presenta un escenario similar, con 35,9% de pescado con alto contenido del metal.

Paulo Basta, investigador de la Fiocruz y uno de los coordinadores del estudio, relata algunos riesgos para la salud de la población debido a la contaminación. Paulo destaca

que las mujeres y los niños son los grupos considerados más vulnerables.

El estudio de la Fiocruz contó con una alianza con la Universidad Federal del Oeste de Pará, el Instituto de Investigación y Capacitación Ambiental, el ISA (Instituto Socioambiental) y las ONG Greenpeace Brasil y WWF-Brasil.

Fuente: Agencia Brasil. Con producción de Renato Lima.



Attività doganale, Servizio di Handling e Trasporto





# IL PATTO SOCIALE

Informazione Europa



Essere sul pezzo è fondamentale per chi fa informazione sul web. Noi del Patto Sociale abbiamo cercato di fare di questa necessità virtù dedicandoci ad approfondimenti ed alla diffusione di notizie che, spesso, la grande stampa sottace. Pur tra mille difficoltà, anche economiche (Il Patto non ha mai ricevuto e non riceve finanziamenti pubblici ed è libero da condizionamenti partitici), continuiamo, da più di 330 settimane, ad inviare il nostro settimanale, in PDF gratuito, a tutti coloro che ci hanno dato attenzione. Vogliamo continuare a crescere con il sostegno dei nostri lettori, fieri dell'indipendenza conquistata, consapevoli che la complessa fase della politica e della società, non solo in Italia, ha bisogno dell'impegno di tutti.

Per chi vuole aiutarci con il sostegno di idee e contributi la nostra e-mail è [segreteria.redazione@ilpattosociale.it](mailto:segreteria.redazione@ilpattosociale.it), il nostro IBAN è IT05N0200801625000004034992



# www.ilpattosociale.it

Seguici anche su



Il Patto Sociale - informazione europa - Redazione : Via V.Bellini 1, 20122 Milano -  
segreteria.redazione@ilpattosociale.it - tutti i diritti sono riservati

Testata giornalistica registrata - Direttore responsabile Maria Raffaella Bisceglia - Reg. Trib. di Milano n.208 del 13 Marzo  
1987 - R.E.S. codice fiscale C.F. 97164890150